

# CALL TO ACTION

## AgriECO

Favorire lo sviluppo dei distretti agricoli  
in chiave sostenibile

Bando volto alla ricezione di  
manifestazioni d'interesse

**Scadenza 16 dicembre 2022**

**BANDI 2022 - AMBIENTE**

Fondazione  
**CARIPLO**

TUTE SERVARE MUNIFICE DONARE - 1816



# Indice

1. <i>PREMESSA</i> .....	3
2. <i>IL CONTESTO</i> .....	3
3. <i>GLI OBIETTIVI</i> .....	4
4. <i>LINEE GUIDA</i> .....	4
4.1 <i>Soggetti destinatari</i> .....	4
4.2 <i>Modalità di presentazione</i> .....	4
4.3 <i>Valutazione</i> .....	5
4.4 <i>Iter di presentazione</i> .....	5
5. <i>COMUNICAZIONI E INFORMAZIONI</i> .....	5

# Call to Action AgriECO

## 1. PREMESSA

La Call to Action è emessa dall'Area Ambiente di Fondazione Cariplo nell'ambito del progetto AgriECO e risponde all'obiettivo strategico 2: "Cambiamento climatico, tutela dell'ambiente e della biodiversità: affrontare le sfide ambientali come leva per lo sviluppo sostenibile e la resilienza delle comunità".

L'obiettivo generale del progetto AgriECO è promuovere la transizione ecologica dei sistemi agroalimentari locali, in particolare aumentando e diversificando le occasioni di sviluppo economico sostenibile nell'ambito di uno o più distretti agricoli esistenti sul territorio di riferimento della Fondazione.

Nello specifico, AgriECO intende:

- potenziare la competitività dei sistemi agricoli in ottica sostenibile e promuovere lo sviluppo occupazionale dei territori coinvolti;
- facilitare gli agricoltori nello svolgimento di attività di conservazione e tutela degli habitat connessi alle attività produttive e, più in generale, di gestione e cura del territorio;
- favorire approcci di economia circolare, ispirati all'agroecologia e orientati alla tutela dell'agro-biodiversità.

## 2. IL CONTESTO

L'attuale cornice politica nazionale ed europea<sup>1</sup> delinea una nuova frontiera di sviluppo dei sistemi agricoli. Quest'ultima passa infatti per un approccio ispirato a due canoni fondamentali: da un lato la riconversione e il rafforzamento dei sistemi

produttivi in chiave sostenibile, con approcci quali l'agroecologia e la circolarità dei processi di produzione, dall'altra la cooperazione e l'integrazione nella filiera produttiva affinché le azioni di tutti gli attori si fondino sugli obiettivi di sviluppo sostenibile.

In tale contesto, i distretti agricoli sono potenzialmente uno strumento privilegiato, per la loro presenza estesa sul territorio e per le caratteristiche intrinseche di questa tipologia organizzativa. I distretti rappresentano, infatti, un modello di governance di cintura, che favorisce le relazioni tra le piccole e medie imprese agricole e le grandi imprese di trasformazione, il mercato e le istituzioni.

L'organizzazione distrettuale si caratterizza, infatti, per alcuni elementi costitutivi peculiari, quali:

- l'integrazione di interventi e settori di natura differente;
- il superamento di logiche individualistiche a favore di processi cooperativistici (l'aggregazione in un distretto spinge diverse tipologie di attori alla creazione di una "massa critica" produttiva e sociale);
- la partecipazione di attori locali, con l'idea di creare sviluppo a partire dalle proprie risorse, abilità e conoscenze.

Il distretto è uno strumento che tende a favorire l'organizzazione di sistemi produttivi e territoriali e il dialogo, favorendo la collaborazione tra attori che solitamente competono, creando invece coesione verso un obiettivo comune. Di fatto, è uno strumento che innesca o riassetta meccanismi di governance a scala locale.

Guardando al territorio di riferimento della Fondazione, è possibile notare un alto grado di organizzazione di tipo distrettuale. La Regione Lombardia ha riconosciuto 17 distretti (8 rurali, 4 agroalimentari di qualità e 5 di filiera)<sup>2</sup>, mentre il

<sup>1</sup> Si fa riferimento in particolare alla strategia europea "Farm to Fork", ai 10 obiettivi strategici chiave della nuova Politica Agricola Comune e alla recente comunicazione della Commissione Europea "A long term vision for rural areas".

<sup>2</sup> A norma della LR n. 1/2007 e successive integrazioni/modifiche, a cui si aggiungono 3 Biodistretti riconosciuti dall'AIAB (Associazione Italiana di Agricoltura Biologica)

Piemonte ne ha riconosciuti 3, di cui 2 nelle province di riferimento della Fondazione Cariplo.

Tale accreditamento si rifà alla costituzione del registro dei Distretti del cibo, istituiti con la legge 205 del 27 dicembre 2017<sup>3</sup> per fornire ulteriori opportunità e risorse per la crescita e il rilancio sia delle filiere che dei territori nel loro complesso.

### 3. GLI OBIETTIVI

La Call punta a selezionare uno o, al massimo, due distretti agricoli che potranno beneficiare di un percorso mirato a:

- affiancare i distretti nel far emergere i propri fabbisogni specifici, orientando questi ultimi secondo gli obiettivi generali del progetto AgriECO;
- facilitare momenti di confronto e ingaggio per definire i rapporti dei distretti selezionati verso l'esterno (con altri attori locali, pubblica amministrazione, aziende, centri di ricerca), potenziando quelli esistenti e/o sviluppando nuove collaborazioni;
- fornire una mappatura e possibili sinergie con le linee di intervento pubbliche ed eventuali opportunità di finanziamento coerenti con le finalità del progetto, nell'ottica di alimentare un dialogo proficuo con la pubblica amministrazione;
- definire i piani di intervento da attivare in una fase successiva.

I costi per il percorso di accompagnamento e la successiva fase di realizzazione degli interventi saranno sostenuti direttamente dalla Fondazione Cariplo, con l'intenzione di coinvolgere organizzazioni attive sul territorio con competenze ed esperienze coerenti con i quattro obiettivi prefissati.

<sup>3</sup>

<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/14159>

<sup>4</sup> Regione Lombardia e le province di Novara e Verbano-Cusio-Ossola

<sup>5</sup> Secondo l'elenco aggiornato alla data di pubblicazione della Call disponibile sul sito del Ministero delle politiche agricole

## 4. LINEE GUIDA

### 4.1 Soggetti destinatari

Possono partecipare alla Call, purché aventi sede legale e operativa nel territorio di riferimento della Fondazione Cariplo<sup>4</sup>, le società di distretto costituite come associazione di imprese in forma societaria o di contratto di consorzio o di rete, fondazioni, associazioni temporanee di imprese e rientranti in una delle seguenti categorie:

- i distretti accreditati presso il Registro nazionale dei Distretti del Cibo<sup>5</sup>;
- i biodistretti aderenti alla Rete AIAB<sup>6</sup>.

### 4.2 Modalità di presentazione

Oltre alla compilazione on line della sezione Anagrafica e agli allegati obbligatori (cfr. Guida alla presentazione par. 6), è richiesto agli enti di compilare, nell'apposita sezione online, una scheda descrittiva che deve fornire:

- un quadro del contesto ambientale e socioeconomico dell'area di intervento e del posizionamento del distretto;
- la descrizione del proprio modello organizzativo e gestionale;
- l'identificazione di fabbisogni di natura economica, socio-istituzionale, ambientale e sociale;
- la definizione di obiettivi di sviluppo del distretto coerenti con gli obiettivi della Call to Action.

Nella sezione bandi del sito di Fondazione Cariplo è disponibile un fac-simile della scheda on line.

alimentari e forestali:

<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/14160>

<sup>6</sup> Con riferimento all'elenco pubblicato dall'Associazione Italiana di Agricoltura Biologica (AIAB) sul proprio sito:

<https://aiab.it/biodistretti/>

### 4.3 Valutazione

La valutazione delle manifestazioni di interesse sarà effettuata dagli Uffici di Fondazione Cariplo al fine di verificarne la rispondenza con i requisiti della Call e la coerenza generale con gli obiettivi dell'iniziativa AgriECO.

In particolare, sarà data priorità ai distretti che:

- mostrino un adeguato grado di conoscenza del contesto in cui sono inseriti e un'approfondita analisi del bisogno;
- presentino obiettivi di sviluppo chiari e coerenti con gli obiettivi generali del progetto AgriECO;
- presentino una chiara situazione gestionale, finanziaria e organizzativa.

### 4.4 Iter di presentazione

Le richieste dovranno essere presentate tramite l'area riservata [online](#) della Fondazione Cariplo entro le ore 17.00 del **16 dicembre 2022**.

Per richieste di informazioni relative alla Call è possibile contattare gli Uffici della Fondazione Cariplo ai seguenti recapiti:

- [matteobarbato@fondazionecariplo.it](mailto:matteobarbato@fondazionecariplo.it)
- tel: 02.6239.321

## 5. COMUNICAZIONI E INFORMAZIONI

La Fondazione, in quanto soggetto privato, non è tenuta all'osservanza di procedure di evidenza pubblica. Il presente testo del bando è scaricabile dal sito web di Fondazione Cariplo ([www.fondazionecariplo.it](http://www.fondazionecariplo.it)).

Rimane inteso che, con l'adesione alla Call to Action, le organizzazioni aderenti si impegnano a rispettare le disposizioni di cui al Modello di Gestione Organizzazione controllo ex D. Lgs 231/2000 e del Codice di comportamento etico adottati dalla Fondazione e disponibili sul sito internet della medesima al link:

<https://www.fondazionecariplo.it/it/la-fondazione/statuto-e-regolamenti/modello-di-organizzazione-gestione-e-controllo.html>

Prima di aderire, si prega di prendere visione dell'informativa privacy:

<https://www.fondazionecariplo.it/static/upload/inf/informativa-iniziativa-filantropiche.pdf>